

<b>Mittente</b>	Franco Nicolò	<b>Destinatario</b>	Mantiano Giovan Paolo
<b>Data</b>	20/4/1556	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Taverna
<b>Incipit</b>	Signor Gioan Paolo amatiss. Io son certo di non esser mai tardo		
<b>Contenuto</b>	Nicolò Franco scrive a Giovan Paolo Mantiano. È sicuro di non rispondere mai in ritardo alle sue lettere. Ha grande stima per i concetti dell'ingegno di Mantiano, "per esser cose appartate da le Comuni". È consapevole degli obblighi che ha nei suoi confronti, anche se non li rammenta sempre nelle lettere. Ogni giorno Mantiano lo loda in nuove maniere, alla qual cosa Franco vorrebbe opporsi, ma teme che da un contrasto simile possa nascere un sospetto di invidia. Fa riferimento al figlio di Mantiano che gli è presentato con la stessa immagine della presenza paterna.		
<b>Fonte</b>	Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, cc. 499v-500r		
<b>Compilatore</b>	Federica Condipodero		

---